

# *GIRA la VOCE...44*

*Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»*

Carissimi,

ormai tutte le attività sono ricominciate. È necessario chiedere al Signore di salvarci dall'affanno. Queste attività non servono per *zippare* la vita con un'infinità di impegni. Sono proposte per mettersi ai piedi di Cristo e ascoltare quella parola che illumina, consola, orienta e scalda il cuore. In una parrocchia non si viene a fare qualcosa, ma a incontrare *Qualcuno*. Non è il luogo dove ci mettiamo a posto la coscienza, ma il luogo dove permettiamo al Risorto di disturbarci con la sua logica.

Dal 3 al 10 novembre la nostra comunità sarà visitata dalla bellissima icona della **Madonna del Pilerio**, patrona di tutta la diocesi. Vi invito a vivere in questa settimana momenti di comunione e ad essere parte di ciò che vi viene proposto. Vi chiedo la carità di essere presenti soprattutto nei giorni in cui l'icona starà nella cappella dell'università. Chiediamo alla Vergine Maria la grazia di fare spazio ai progetti di Dio come ha fatto lei che ha offerto il suo giovane grembo a disegni che la sua mente non avrebbe mai concepito. Chiediamo che la Vergine ci insegni la strada della sapienza e dell'amore che è quella dell'ascolto, che ci metta nel cuore e sulle labbra canti di stupore e di gratitudine per tutto il bene che i nostri occhi hanno saputo riconoscere.

Mercoledì 13 novembre ci sarà la **festa dell'accoglienza**. Anche se si è perso lo spirito originario di accoglienza delle matricole (nel senso che se ne vedono poche) mi piace molto questo momento che ci interpella sul nostro stile, sul nostro modo di stare sulla porta e dentro casa, sul nostro modo di cercare la comunione perché spesso si può cadere nella tentazione facile di fare comunella e di non permettere che il Signore aggiunga *quelli* che vuole e *come* vuole Lui.

Sabato 16 novembre ci saranno le cresime di 11 ragazzi/e nella nostra comunità. Preghiamo per loro perché la loro giovane età sia innestata nella meravigliosa bellezza del vangelo. Nel servizio che offro come prete in mezzo alla gente una cosa che mi addolora moltissimo è vedere come tantissimi ragazzi non vengono aiutati ad andare in profondità. Tanti genitori non li aiutano a puntare alle cose più necessarie e li lasciano, sbattuti e incerti, correre dietro a tante illusioni.

Carissimi domenica 17 novembre celebriamo già la terza giornata mondiale dei poveri voluta da Papa Francesco. Non c'è dubbio: chi ha convertito tante vite e le ha trasfigurate dando loro tutto il fascino del vangelo sono i poveri.

*«A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo».*

Bellissimo questo invito del Papa a non tranquillizzarci con le elemosine, ma a cambiare i nostri tratti, la nostra logica, la nostra vista, ad aprire il cuore e le porte, a fermarsi per parlare.

Cristo si è fatto povero ed è lì che ci aspetta, nei poveri. Possa il cielo un giorno sorriderci e aprirci le braccia perché nonostante le nostre miserie, i nostri affanni e le nostre sofferenze non avremo mai voltato le spalle a nessuno.

Il Signore vi benedica

*p. Emanuele, p. Mario, p. Franco, p. Amedeo e fr. Antonio*

# Venerdì 1 novembre SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

C. da Rocchi S. Messa ore 10.00;

S. Paolo S. Messa: Ore 11.30; Vespri: ore 18.00, a seguire adorazione; S. Messa: ore 19.00, Ore 20.30 Ufficio dei defunti

## Sabato 2 novembre COMMEMORAZIONE di TUTTI I NOSTRI CARI DEFUNTI

SS. Messe ore 10.00 C. da Rocchi; Ore 19.00 S. Paolo

---

# A CHE COSA DEVO CHE LA MADRE DEL MIO SIGNORE VENGA DA ME?

L'Icona della Madonna del Pilerio nella comunità di S. Paolo apostolo e nell'Università della Calabria

**Domenica 3 novembre** (chiesa S. Paolo): ore 19.30 celebrazione d'accoglienza dell'Icona della Madonna del Pilerio nella comunità durante la messa

**Lunedì 4 novembre** (chiesa S. Paolo): Ore 17.00 incontro con i bambini del catechismo  
ore 18.00 celebrazione del rosario e vespri  
ore 19.00 s. messa  
ore 20.00 celebrazione penitenziale comunitaria

**Martedì 5 novembre** (chiesa S. Paolo) ore 18.00 celebrazione del rosario e vespri  
ore 19.00 s. messa  
ore 20.00 fiaccolata e processione con l'Icona della Vergine dentro l'università

**Mercoledì 6 novembre** (cappella universitaria):  
ore 8.00 celebrazione dell'ufficio e delle lodi  
ore 8.30 s. messa  
ore 9.00 adorazione per le vocazioni  
ore 17.00 rosario  
ore 18.00 s. messa  
ore 20.00 celebrazione del rosario per l'università

**Giovedì 7 novembre** (cappella universitaria): ore 8.00 celebrazione dell'ufficio e delle lodi  
ore 8.30 s. messa  
ore 9.00 adorazione per le vocazioni  
ore 17.00 rosario  
ore 18.00 s. messa  
ore 20.00 celebrazione della parola

**Venerdì 8 novembre** (cappella universitaria): ore 8.00 celebrazione dell'ufficio e delle lodi  
ore 8.30 s. messa  
ore 9.00 adorazione per le vocazioni  
ore 17.00 rosario

ore 18.00 s. messa

ore 20.00 fiaccolata e processione con l'Icona della Vergine verso la chiesa di S. Paolo

**sabato 9 novembre** (chiesa S. Paolo): ore 8.00 Celebrazione dell'ufficio e delle lodi

ore 18.00 celebrazione del rosario

ore 19.00 CELEBRAZIONE eucaristica

ore 20.00 adorazione eucaristica

**domenica 10 novembre** (chiesa S. Paolo): ore 8.00 Celebrazione dell'ufficio e delle lodi

ore 11.30 solenne celebrazione eucaristica e consegna dell'Icona alle famiglie

**Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio.** Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra. Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

**Santa Maria, Vergine del meriggio, donaci l'ebbrezza della luce.** Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l'allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano. Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca. Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano. Riportaci alla fede che un'altra Madre, povera e buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie. Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto. Facci capaci di abbandoni sovrumani in Lui. Tempera le nostre superbie carnali. Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica, non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione. Soprattutto, però, liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimanga estraneo alle scelte concrete di ogni momento sia pubbliche che private, e corra il rischio di non diventare mai carne e sangue sull'altare della ferialità.

**Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa,** e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione. Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo

